

La vita come la fine del mondo

di ANGELO SCONOSCIUTO

Le sue note biografiche dicono: «sacerdote della diocesi di L'Aquila, insegna Filosofia alla Pontificia Università Lateranense ed è preside dell'Istituto di scienze religiose "Fides et Ratio" di L'Aquila». E ancora: «Si dedica alla formazione di religiosi e laici attraverso incontri, predicazioni di esercizi spirituali e conferenze in tutta Italia. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, molte delle quali tradotte in inglese, francese, spagnolo, portoghese, polacco, coreano». Manca il luogo di origine che legittima questa nota. Già perché don Luigi Maria Epicoco (don Gino come lo chiamo gli studenti dei suoi corsi e della cappella universitaria dell'Aquila) è mesagnese doc e nella cittadina messapica - dove continua a coltivare affetti familiari ed amicali - fa capolino ogni volta che gli è possibile.

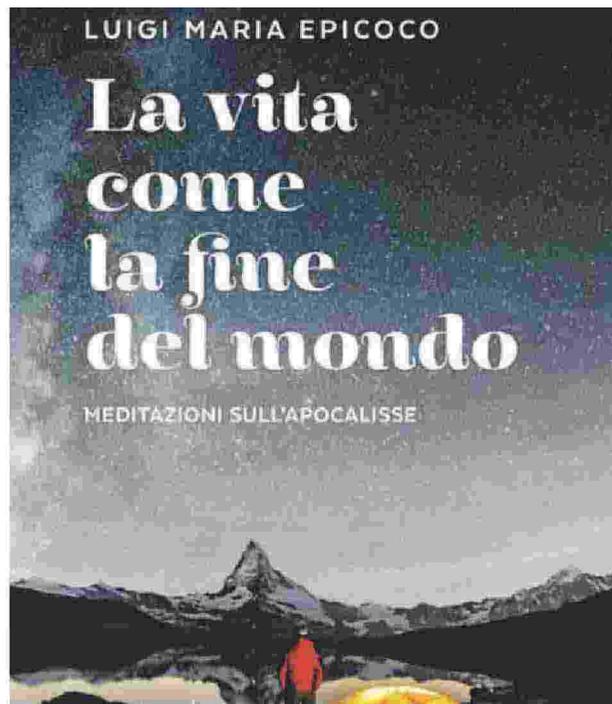
Certamente, a restrizioni concluse, vorrà presentare anche nella sua Mesagne (se prima non avrà pubblicato altro) questo suo «Meditazioni sull'Apocalisse» che con il libro intitolato «La Vita come la fine del mondo» sono sta-

te inserite nella collana «Lapislazuli» delle Edizioni Dehoniane di Bologna e hanno visto la luce il 4 febbraio scorso (pp. 240).

Già sono significativi i titoli dei singoli capitoli del libro che, dopo



MEDITAZIONI
La copertina dell'ultimo libro di don Luigi Maria Epicoco uscito il 4 febbraio scorso



paura di sperimentare il limite della nostra comprensione o per quella sottile angoscia che ci scatta dentro quando dobbiamo pensare alla fine del mondo». «Ma allo stesso tempo è un fascino che ci porta ad approfondire l'ultimo libro biblico alla ricerca di qualche indizio che ci sveli il futuro», si spiega ancora, soprattutto perché «in verità l'Apocalisse non ci parla del futuro, ma di quel presente che è l'eternità sottesa ad ogni istante».

Un tema così complesso e così cogente, don Gino lo tratta da par suo e con tutta la capacità comunicativa, che gli è riconosciuta essendo abituato ad affrontare quotidianamente sui new media il vissuto dell'uomo filtrato attraverso le pagine del Vangelo. Certamente, queste di don Gino, non sono pagine utili ad ingannare gli occhi prima di addormentarsi, ma sono pagine che servono a ciascuno, senza avere la fretta di chiudere il libro, ma anzi avendo il coraggio talvolta di tornare un attimo indietro, perché lì si ha bisogno di stare e di comprendere. È esperienza da fare: se ne esce interiormente soddisfatti.

Dal 4 febbraio in libreria
le meditazioni
sull'Apocalisse **EDB** di
don Luigi M. Epicoco

la necessaria premessa, si vanno dipanando attraverso riflessioni su temi proprio del libro attribuito all'evangelista Giovanni. Il percorso inizia con «La vita è un mistero, non un enigma» e si prosegue con «Alla Chiesa di Efeso: il primato dell'amore», con «Alla Chiesa di Sardi: i morti che si credono vivi», quindi con «Alla Chiesa di Filadelfia: La debolezza e la fedeltà» ed ancora con «Alla Chiesa di Laodicea: la tiepidezza come tragedia vera». Ulteriori tre

capitoli sono dedicati a «Il piccolo libro», a «La donna e il drago», a «Babilonia la grande» ed a «La luce» con l'ultimo capitolo che «Come un inizio» fa rendere conto al lettore del cammino percorso, di (ma soprattutto su), cosa ha meditato.

«Il fascino che il libro dell'Apocalisse esercita su chi legge la Bibbia è straordinario», avverte del resto il breve scritto di lancio del volume: «È un fascino che alle volte ci tiene distanti, forse per